

COMUNE DI FARA GERA D'ADDA

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2019**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Fara Gera d'Adda
Relazione di inizio mandato 2019

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	11
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	13
Considerazioni finali	

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (..) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (..) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2018		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.261.630,75	-	1.261.630,75
Riscossioni	(+)	1.928.318,87	4.368.784,34	6.297.103,21
Pagamenti	(-)	1.799.464,86	3.739.085,34	5.538.550,20
Situazione contabile di cassa				2.020.183,76
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				2.020.183,76
Residui attivi	(+)	202.129,66	1.270.517,05	1.472.646,71
Residui passivi	(-)	689.987,23	1.717.584,22	2.407.571,45
Risultato contabile				1.085.259,02
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			187.919,50
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			250.000,00
Risultato effettivo				647.339,52

2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2018	Passivo	2018
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	1.679.665,44
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Riserve	11.156.404,77
Immobilizzazioni materiali	14.509.061,04	Risultato economico d'esercizio	446.513,24
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Patrimonio netto	13.282.583,45
Immobilizzazioni finanziarie	509.495,25		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Crediti	1.460.411,33	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	5.038.937,09
Disponibilità liquide	2.020.183,76	Ratei e risconti passivi	188.959,95
Ratei e risconti attivi	11.329,11	Passivo (al netto PN)	5.227.897,04
Totale	18.510.480,49	Totale	18.510.480,49

2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2018	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	•	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	•	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	•	
Sostenibilità debiti finanziari	•	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	•	
Debiti riconosciuti e finanziati	•	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	•	
Effettiva capacità di riscossione	•	

2.4 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi). Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020	Stanziamenti 2021
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	437.919,50	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	437.919,50	0,00	0,00
Tributi e perequazione		3.456.108,00	3.276.108,00	3.196.108,00
Trasferimenti correnti		159.406,00	125.573,00	125.573,00
Entrate extratributarie		741.116,00	745.116,00	736.116,00
Entrate in conto capitale		291.098,00	221.098,00	221.098,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	5.085.647,50	4.367.895,00	4.278.895,00
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	853.000,00	853.000,00	853.000,00
	Totale	5.938.647,50	5.220.895,00	5.131.895,00
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		4.193.716,50	3.854.965,00	3.753.557,00
In conto capitale		541.098,00	221.098,00	207.098,00
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		350.833,00	291.832,00	304.240,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	5.085.647,50	4.367.895,00	4.264.895,00
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	853.000,00	853.000,00	853.000,00
	Totale	5.938.647,50	5.220.895,00	5.117.895,00

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.456.108,00	3.276.108,00	3.196.108,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	159.406,00	125.573,00	125.573,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	741.116,00	745.116,00	736.116,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	70.000,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		4.286.630,00	4.146.797,00	4.057.797,00
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	187.919,50	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		187.919,50	0,00	0,00
Totale		4.474.549,50	4.146.797,00	4.057.797,00
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	4.193.716,50	3.854.965,00	3.753.557,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	350.833,00	291.832,00	304.240,00
Impieghi ordinari		4.544.549,50	4.146.797,00	4.057.797,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	6.000,00	5.000,00	5.000,00
Impieghi straordinari		6.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale		4.550.549,50	4.151.797,00	4.062.797,00
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	4.474.549,50	4.146.797,00	4.057.797,00
Uscite bilancio corrente	(-)	4.550.549,50	4.151.797,00	4.062.797,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-76.000,00	-5.000,00	-5.000,00

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020	Stanzamenti 2021
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	291.098,00	221.098,00	221.098,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		291.098,00	221.098,00	221.098,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	250.000,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	70.000,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		320.000,00	0,00	0,00
Totale		611.098,00	221.098,00	221.098,00
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	541.098,00	221.098,00	207.098,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	6.000,00	5.000,00	5.000,00
Impieghi ordinari		535.098,00	216.098,00	202.098,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		535.098,00	216.098,00	202.098,00
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	611.098,00	221.098,00	221.098,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	535.098,00	216.098,00	202.098,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		76.000,00	5.000,00	19.000,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2019	2020	2021
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit. 1/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti (Tit. 2/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Extratributarie (Tit. 3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Somma		0,00	0,00	0,00
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		0,00	0,00	0,00
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		0,00	0,00	0,00
Rispetto del limite		-	-	-

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L. 145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Premesso ciò, il successivo prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova

amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2019	2020	2021
Parte corrente				
Entrate parte corrente	(+)	4.474.549,50	4.146.797,00	4.057.797,00
Spese parte corrente	(-)	4.550.549,50	4.151.797,00	4.062.797,00
Equilibrio parte corrente		-76.000,00	-5.000,00	-5.000,00
Parte investimenti				
Entrate parte investimenti	(+)	611.098,00	221.098,00	221.098,00
Spese parte investimenti	(-)	535.098,00	216.098,00	202.098,00
Equilibrio investimenti		76.000,00	5.000,00	19.000,00
Movimento di fondi				
Entrate movimento di fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio movimento di fondi		0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale				
Entrate finali	(+)	5.085.647,50	4.367.895,00	4.278.895,00
Spese finali	(-)	5.085.647,50	4.367.895,00	4.264.895,00
Equilibrio finale		0,00	0,00	14.000,00

3.4 Altre considerazioni sull'esercizio in corso

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
B1		5	3
B2		1	1
B5		1	1
B6		1	1
B7		1	1
C1		5	3
C3		2	2
C4		2	2
C5		2	2
D1		4	2
D2		1	1
D3		2	2
Personale di ruolo		27	21
Personale fuori ruolo			0
Totale			21

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE - RISORSA SOCIALE	0	0,00	51.878,00	7,26 %
CO.GE.I.DE SPA	84.405	443.126,25	16.945.026,00	2,615 %
ANITA SRL	1	0,12	100.000,00	0,001 %
UNIACQUE SPA	13.447	13.447,00	2.040.000,00	0,659 %
S.A.B.B. SPA	0	0,00	1.850.000,00	0 %
FONDAZIONE ANNI SERENI	10	184.177,60	1.841.776,00	10 %
CONSORZIO PARCO ADDA NORD	0	0,00	0,00	1,88 %
FAR.COM SRL	580,75	2.503,03	130.000,00	1,925 %
Totale		643.254,00		

Denominazione Attività svolta	<p>AZIENDA SPECIALE CONSORTILE - RISORSA SOCIALE</p> <p>Azienda speciale consortile risorsa sociale nasce con lo scopo di migliorare la qualità delle politiche e l'efficienza operando su tre assi strategici: Fare Sistema, Costruire Reti e Innovare i Processi.</p> <p>L'Azienda Speciale Consortile è finalizzata all'esercizio di funzioni sociali, assistenziali, educative, sociosanitarie e sanitarie e, più in generale, alla gestione associata dei servizi alla persona mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona dell'ambito distrettuale di Treviglio; la gestione di funzioni e di servizi di competenza istituzionale degli Enti consorziati che gli stessi ritengano opportuno conferire all'Azienda; 2. la gestione di ulteriori attività e servizi nel campo sociale, assistenziale, educativo, sociosanitario e sanitario e nelle aree di intervento legate alla salute e al benessere fisico e psichico dei cittadini; 3. la gestione di interventi di promozione, formazione, consulenza e orientamento concernenti le attività dell'Azienda, aventi finalità di promozione dei diritti di cittadinanza.
Denominazione Attività svolta	<p>CO.GE.I.DE SPA</p> <p>COGEIDE S.p.A., con sede in Mozzanica, è una società mista a capitale pubblico prevalente, sottoscritta da 16 Comuni facenti parte del bacino numero 15 del Piano Regionale Risanamento delle Acque e dalla Provincia di Bergamo. Il territorio di interesse è quello della bassa Provincia di Bergamo, compreso tra i fiumi Adda e Serio. Il capitale privato è detenuto da un partner tecnologico selezionato attraverso una procedura a evidenza pubblica.</p> <p>Dal 1986 COGEIDE S.p.A. depura le acque reflue raccolte dai terminali fognari dei Comuni soci per circa 140.000 abitanti equivalenti. All'interno dello stesso territorio, COGEIDE gestisce inoltre tutto il servizio idrico integrato, e più precisamente: l'acquedotto: provvedendo alla captazione dalla falda, potabilizzazione, pressurizzazione, distribuzione e misura di acqua potabile. Le acque potabili vengono periodicamente prelevate ed analizzate per verificare il rispetto dei limiti qualitativi e quindi la loro rispondenza ai limiti di legge, la fognatura: provvedendo alla gestione del servizio di raccolta, collettamento e trattamento delle acque reflue formate dagli scarichi delle case, delle attività produttive, della pioggia, che allontanate dai centri abitati attraverso le fognature stradali vengono convogliate presso un unico grande impianto di trattamento, la depurazione: provvedendo attraverso l'impianto depuratore centralizzato di Mozzanica, ai trattamenti delle acque prima della restituzione al fiume Serio. COGEIDE adotta Sistemi di gestione certificati e conformi alle norme UNI EN ISO 9001:2008 (qualità), UNI EN ISO 14001:2004 (ambiente), OHSAS 18001:2007 (sicurezza) ed è costantemente impegnata per migliorare continuamente questi sistemi.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>ANITA SRL</p> <p>Anita srl è una società che agisce quale strumento organizzativo per gli enti locali soci e ne garantisce l'esercizio delle attività di natura finanziaria. Tali attività possono essere finalizzate all'assunzione e gestione di partecipazioni, anche di minoranza, in società od enti, costituiti e costituiti, anche di natura consortile, che abbiano ad oggetto l'erogazione di servizi pubblici locali o servizi d'interesse economico generale, ovvero la gestione e/o la proprietà di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali, destinate alla produzione di servizi pubblici locali nell'ambito di competenza degli enti locali soci. La società può inoltre assumere la proprietà di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio di servizi pubblici locali, o servizi d'interesse economico generale, nell'ambito di competenza degli enti locali soci. Nel corso dell'anno 2019 verrà portata a termine la procedura di recesso delle quote detenute.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>UNIACQUE SPA</p> <p>Uniacque S.p.A., nasce dall'affidamento della concessione trentennale (1.1.2007 - 31.12.2036) per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo. Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni richieste dalla legge, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio. Nell'ambito della sua ordinaria attività, la Società sostiene investimenti rilevanti per opere ed impianti (fonti di approvvigionamento, potabilizzatori, condotte di trasporto, reti urbane, impianti di sollevamento, impianti di depurazione, ecc.) funzionali alle esigenze del Sistema Idrico ed al miglioramento della qualità del servizio erogato ai propri clienti. Gli investimenti complessivamente realizzati nel 2017 ammontano a € 23.156.646 (erano € 22.587.366 nel 2016), al lordo di contributi ricevuti da terzi per € 298.616 (erano € 1.743.016 nel 2016). Si evidenzia un lieve incremento del valore degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, ad ulteriore testimonianza dell'impegno profuso da Uniacque nell'adeguamento degli impianti gestiti e nella risoluzione delle principali criticità tutt'ora presenti, nel rispetto delle linee guida stabilite dall'Ufficio d'Ambito per la definizione delle priorità d'intervento.</p>

Denominazione Attività svolta	<p>S.A.B.B. SPA</p> <p>La Società svolge, come previsto dal proprio Statuto: a) L'esercizio dei seguenti pubblici servizi e connesse attività in materia ambientale per conto degli Enti locali soci, consistenti: - nella gestione dei pubblici servizi inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologica dell'ambiente, con particolare riferimento alla raccolta, lo stoccaggio, il recupero, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti in genere, compreso il trattamento e la commercializzazione dei prodotti derivanti dai rifiuti stessi, il lavaggio e lo spazzamento stradale; - nella progettazione, realizzazione e gestione di strutture e impianti pubblici o di pubblica utilità; nello svolgimento di attività e servizi in materia di difesa, sicurezza ambientale, salvaguardia ecologica dell'ambiente e di controllo degli agenti inquinanti di ogni genere; - nel recupero di ambiti degradati o inquinati, mediante il loro risanamento, ripristino e ricomposizione; - nella promozione di programmi di ricerca per lo sviluppo tecnologico e la diffusione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche, gestionali e organizzative. b) La realizzazione, compresa la cablaggio, la manutenzione e l'esercizio, per conto degli Enti locali soci, di reti e servizi telematici e informatici. c) La costruzione e la gestione di impianti per la produzione e distribuzione di energia elettrica generata attraverso le già elencate attività di recupero e smaltimento dei rifiuti. d) L'organizzazione e la gestione di servizi pubblici in genere per conto degli Enti locali soci, quali, in via esemplificativa, i trasporti, gli impianti semaforici e di segnaletica luminosa, la pubblica illuminazione, le aree di sosta per autoveicoli, la gestione informatizzata del territorio. e) Il trasporto di cose, anche per conto terzi, allorché necessario dall'espletamento dei predetti pubblici servizi. I servizi di cui sopra potranno essere svolti in forma diretta e in tali ambiti la società potrà altresì effettuare studi, ricerche, sperimentazioni, consulenze e progettazioni, con esclusione delle attività per le quali esiste una espressa riserva di legge.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>FONDAZIONE ANNI SERENI</p> <p>Nel 1961 i Comuni di Treviglio Caravaggio e Fara Gera d'Adda insieme alle IPAB "Pia Casa di Riposo Brambilla -Crotta" e il "ricovero Giuseppe Garibaldi" costituirono il Consorzio Intercomunale per il Gerontocomio con lo scopo di realizzare una Casa Albergo. La residenza ha iniziato la propria attività il 1 novembre 1972, come Casa Albergo, per anziani autosufficienti, trasformandosi poi in residenza socio-sanitaria per anziani (RSA). La Fondazione ha lo scopo di dare assistenza alle persone fragili, fornendo agli utenti, oltre alle normali prestazioni di tipo alberghiero, servizi specifici di tipo sanitario, riabilitativo e ricreativo, anche per gli utenti del territorio non residenti in RSA.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>CONSORZIO PARCO ADDA NORD</p> <p>Il Parco Adda Nord è stato istituito nel 1983 e comprende il tratto di fiume che interessa Comuni delle Province di Lecco, Milano, Bergamo e 39 sono gli Enti che ne fanno parte. Gli obiettivi del Parco sono la salvaguardia del territorio interessato, la promozione delle attività turistiche e la promozione del servizio di vigilanza ecologica.</p>
Denominazione Attività svolta	<p>FAR.COM SRL</p> <p>Far.Com, la Società di gestione delle Farmacie Comunali sul territorio bergamasco, è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere una buona marginalità effettuando economie di scala su tutte le tipologie di acquisto, dai farmaci agli arredi, alle nuove tecnologie; - Mantenere le farmacie comunali gestite in concorrenza per gamma e servizi offerti con le private. - Diminuire il costo dei prodotti tramite centralizzazione degli acquisti con accordi quadro effettuati con le principali case produttrici per ottenere maggiori sconti, finanziamento corsi ecm e migliori condizioni di pagamento (quindi farmacie meglio rifornite senza incidere sulla liquidità); - Utilizzare un sistema informatico statistico in grado di valutare la marginalità di ogni singola farmacia; - Potenziare e stanziare il personale in farmacia. Il personale preparato, disponibile e comprensivo in un ambiente gradevole e luminoso deve essere la caratteristica delle farmacie, il vero fattore che determina la differenza. Il cliente deve poter contare su professionisti di riferimento e di fiducia. La necessità di scontare fortemente alcuni prodotti per favorire un'equa redistribuzione delle risorse sociali ha reso necessaria l'introduzione di linee cosmetiche a maggior margine e di personale preposto alla loro vendita. Tali prodotti di linee comunque sobrie rendono la farmacia più attraente ed un luogo dove recarsi anche quando non si è malati per un acquisto di qualità "garantita". Il sito Internet di Far.Com è personalizzato per ogni singolo Comune ed è il punto di riferimento per divulgare informazioni su patologie, eventi, turni, e biglietto da visita della società. - Ogni Comune socio è libero di gestire autonomamente le proprie politiche sociali, la quantità dei servizi e la destinazione dei propri profitti.

4.4 Altre considerazioni su aspetti della gestione

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2019	2020	2021
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		0,00
Denominazione	Sentenze	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	
Denominazione	Disavanzi	
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare	

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

5.3 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Settore Finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Fara Gera d'Adda, lì 04/07/2019

IL SINDACO


(ASSANELLI RAFFAELE)

